

Nicola Rossi

## «Manovra, meno imposte solo tagliando la spesa E non con nuovo debito»

**Il debito  
Il taglio del  
debito non  
sembra più  
pressante**

**ROMA** «Siamo vicini al referendum. E le misure della legge di Bilancio saranno valide nel 2017, l'anno prima del voto per le Politiche. Sarebbe arduo attendersi quelle scelte difficili di cui il Paese ha bisogno. Ma stiamo perdendo tempo e di tempo ne abbiamo sempre meno». Nicola Rossi, ex senatore Pd, insegna Politica economica all'università romana di Tor Vergata.

**Professore, il governo si impegna a ridurre l'Irpef nel 2018. Non è una buona cosa tagliare le tasse?**

«La riduzione del carico fiscale va salutata con entusiasmo. Ma non se viene fatta a debito perché sposta un problema senza risolverlo: domani pagherò quello che sto facendo oggi».

**Pensa che il governo non manterrà la promessa?**

«C'è sempre il rischio che le previsioni siano troppo ottimistiche e vadano poi riviste riducendo i margini di manovra. Negli ultimi anni è andata così. Ma il punto vero è un altro».

**E quale?**

«Il taglio delle tasse va finanziato con una riduzione di

pari importo della spesa pubblica. Un tema che non mi pare vada più di moda».

**Anche secondo lei, quindi, il governo ha alzato il piede dalla spending review?**

«Credo che il problema sia ancora più grande. Tagliare la spesa pubblica non vuol dire fare in modo che lo Stato faccia un po' meglio quello che ha sempre fatto. Ma decidere che alcune cose non le faccia più».

**E quali?**

«È una scelta politica. Negli ultimi 20 anni nessun governo ha avuto il coraggio di farla. Figuriamoci adesso che siamo vicini al referendum. Il guaio è che in questo modo il debito pubblico continua a salire».

**E infatti la riduzione è stata rinviata.**

«Non mi pare che il tema sia pressante come dovrebbe. Per ridurre il debito ci dovevano essere delle privatizzazioni che invece sono state rinviate. E anche in questo caso il referendum c'entra parecchio».

**Professore, lei era alla convention di Stefano Parisi per il nuovo centrodestra. Non è che il suo giudizio è più politico che di merito?**

«Per carità. Stefano è un amico, ero lì per essergli vicino. Ma con la politica ho chiuso e queste cose le dico da anni».

**Lorenzo Salvia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

